

FEBBRAIO 2010

Chiamata urgente

Matteo 25, 39-40

E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.



Ciad - Tunisia

(azioni proposte da OMCT, FIACAT e ACAT France)

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.
È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

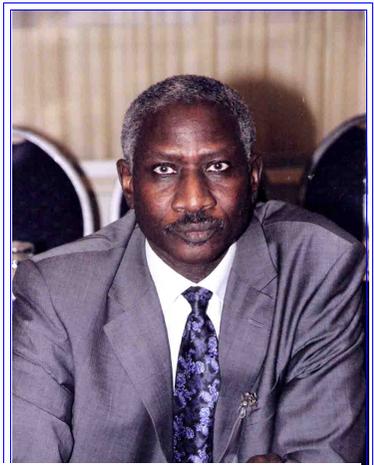
Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

CIAD

Ibni Oumar Mahamat Saleh oppositore politico risulta scomparso da più di un anno. Originario della regione Wadi Fira e appartenente all'etnia Maba ha studiato Scienze matematiche all'Università di Orleans in Francia dove si è laureato nel 1978. Professore universitario, è stato a lungo ministro durante la presidenza di Hisséne Hebe fra il 1982 e il 1990 ed anche durante la presidenza di Idriss Déby ha tenuto fra il 1991 e il 1993 il **ministero della Cooperazione e sviluppo**. Nello stesso periodo è stato **rettore dell'Università del Ciad**. Nel 1993 fonda il Partito delle Libertà e dello Sviluppo (PLD) di cui diviene segretario generale, **candidato alla Presidenza nel 2001**, nel 2008 è il portavoce dell'opposizione non armata nel Ciad ovvero del coordinamento dei 21 partiti politici per la difesa della Costituzione.

Il 2 e 3 febbraio 2008 i ribelli attaccano N'Djamena e vengono commesse gravissime violazioni dei diritti umani nel corso degli scontri e subito dopo che l'Esercito nazionale ha riconquistato la città. Le rappresaglie vedono esecuzioni extragiudiziarie, arresti arbitrari, detenzioni illegali e sparizioni forzate.

Il 3-2-2008 **Mahamat Saleh** è prelevato dalla sua casa, di fronte a testimoni, da militari della guardia presidenziale e, nonostante gli interventi della famiglia che ha ricorso anche al presidente Sarkosi, nulla si sa di lui. Secondo la Commissione d'inchiesta che dovrebbe fare chiarezza sugli avvenimenti del febbraio 2008 più di 400 ribelli fatti prigionieri sarebbero ugualmente scomparsi e le più alte autorità militari del Ciad sarebbero implicate nella sparizione di **Ibni Oumar Mahamat Saleh**. Fra l'altro la Commissione si chiede se in un regime fortemente centralizzato un militare, seppure di alto rango, avrebbe potuto organizzare la sparizione di oppositori politici senza il consenso del Presidente della Repubblica. Pur avendo la Commissione raccomandato di proseguire ricerche e dare un seguito giudiziario per chiarire la sorte di **Saleh**, nessuno degli autori o mandanti è stato identificato con certezza e le raccomandazioni sono rimaste lettera morta in mancanza di una precisa volontà politica al riguardo. Anzi al contrario le autorità hanno impedito la prosecuzione delle indagini istituendo un Comitato «fantoccio» per la prosecuzione delle stesse, composto da ministri del governo.



Ibni Oumar Mahamat Saleh

TUNISIA

Il Segretariato Internazionale di OMCT è stata informato da fonti affidabili, tra cui la Lega tunisina per la difesa dei Diritti Umani (LTDH), organizzazione membro di SOS-Torture di OMCT, della detenzione segreta e delle accuse di tortura e altri abusi nei confronti del signor **Ahmed Gharsalli** (nato nel 17.01.1976) da parte della polizia tunisina.

Secondo i rapporti, **Ahmed Gharsalli** è stato arrestato il 7 gennaio 2010 a Biserta dalle forze di sicurezza tunisine e detenuto per 14 giorni senza che la sua famiglia ne fosse informata. Il 21-1-2010, la polizia ha contattato la famiglia di Ahmed Gharsalli per telefono e avrebbe riferito che Ahmed sarebbe stato processato il 23 seguente, senza fornire ulteriori dettagli. Tuttavia, quel giorno non c'è stata alcuna udienza.

Secondo le stesse informazioni, **Ahmed Gharsalli** è in carcere a Mornaguia. La sua famiglia ha potuto fargli visita per la prima volta il 25 gennaio. Ahmed Gharsalli avrebbe raccontato loro gli atti di tortura e gli altri maltrattamenti che asserisce di aver subito durante la sua detenzione, compresi pestaggi, percosse, la tortura di essere appeso per i piedi e le umiliazioni ricevute, per costringerlo a firmare una confessione. Ahmed Gharsalli sarebbe accusato di "partecipazione a riunioni non autorizzate". Non avrebbe ancora potuto incontrare il suo avvocato.

OMCT esorta le autorità tunisine a garantire in ogni circostanza l'integrità fisica e psicologica del signor Ahmed Gharsalli, ai sensi delle leggi locali ed internazionali competenti, ivi comprese le disposizioni della Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, della Convenzione contro la tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti e la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici. OMCT ricorda che la pratica della detenzione segreta viola i diritti delle persone private della libertà ed è contrario alle norme internazionali sui diritti umani.

Inoltre, OMCT ricorda che, ai sensi dell'articolo 15 della Convenzione ONU contro la tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti, "qualsiasi dichiarazione ottenuta con la tortura non può essere usata come prova in giudizio". A questo proposito, il Comitato dei Diritti Umani dell'ONU, durante l'esame della Tunisia nel mese di aprile 2008, ha raccomandato che lo Stato firmatario della Convenzione "dovrebbe vietare l'uso di confessioni ottenute sotto tortura, presso qualunque tribunale. Chiediamo, infine, alle autorità giudiziarie di rispettare tutti i principi internazionali riconosciuti dalla Tunisia relativamente ad un "equo processo" e di garantire in ogni circostanza la libertà dei loro cittadini, in conformità all'articolo 9.1 del Patto internazionale sui diritti civili e politici in cui si afferma che *"nessuno deve essere arrestato o detenuto arbitrariamente"*.

ULTIMI GIORNI PER LA PETIZIONE SUL REATO DI TORTURA

Portate il modulo in tasca, in ufficio o a scuola; datelo all'amico attivista, al collega, alla parrocchia, al tempio – Siate attivi nella carità!

Ricordiamo Mt. 25: “Venite benedetti del Padre mio ... perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”.

AVVISI

- ⇒ I difensori dei Diritti Umani vietnamiti del nostro appello di gennaio sono stati condannati, il 20 gennaio 2010: **Tran Huynh Duy Thuc** a 16 anni di carcere, **Nguyen Tien Trung** e **Le Thang Long** a 5 anni. Essi sconteranno anche da tre a cinque anni di "detenzione di prova" dopo il loro rilascio. Hanno dichiarato che la polizia li aveva costretti a scrivere una confessione. Né i parenti degli imputati né i giornalisti stranieri sono stati ammessi in aula durante il processo. Già abbiamo detto della condanna a oltre 8 anni per l'ex ufficiale dell'esercito e attivista pro-democrazia, **Tran Anh Kim**: sembra che l'avvocato nominato dal tribunale abbia omesso di difenderlo adeguatamente durante l'udienza.
- ⇒ Ricorderete sicuramente il caso di **Novruzali Mammadov** in favore del quale ACAT è intervenuta varie volte, difensore dei diritti umani delle minoranze Talish in Azerbaigian, imprigionato con l'accusa di alto tradimento e di incitamento all'odio razziale. Condannato a 10 anni di prigione, torturato e tenuto in cella di isolamento è morto lo scorso agosto, privo delle cure mediche necessarie. L'azione legale intrapresa dalla vedova contro le autorità carcerarie colpevoli di aver negato il trasferimento in ospedale di Mammadov purtroppo è stato respinto.
- ⇒ È stata liberata **Majeda Fidda** del consiglio municipale di Nablus (Palestina): detenuta in un carcere israeliano da agosto 2008. Riconosciuta innocente nel dicembre 2008, è stata trattenuta in regime di detenzione amministrativa, di sei mesi in sei mesi, fino ad ora.

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*